Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di … Udine

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 95 MARTEDI 6 Aprile 1915 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Disoccupazione e rimboschimenti.

Una proposta del Co. Olvrado Maniago circa il monte Iouf presso Maniago, A proposito dell'Ambruseit sopra Gemona.

Credo di pubblico interesse far conoscere la lettera che un appassionato selvicultore, il co. Olvrado Maniago, ha diretto alla presidenza della *Pro Montibus* friulana.

Essa tratta di un argomento importante di per sè, e, per di più *di attualità*, attesa la disoccupazione, e perciò è meritevole di esame da parte dei preposti alla pubblica cosa.

Ill.mo sig. Presidente
della « Pro Montibus »

Circa un anno fa, ebbi l'onore di scriverLe riguardo a quella vastissima zona di terreno che il comune di Maniago possiede e che diede a privati (suddivisa in tanti piccoli lotti) contro pagamento d'un miserabile canone annuo. Questa zona comprende il Monte Iouf e parte del Fara.

Rammento pure di averLe mandato uno di quei contratti, sui quali sta scritto che il tenutario è in obbligo di rimboscare, *e che il comune, in caso non soddisfi a quest'obbligo, può ritogliere il fondo.*

Però rimboschimenti non furono mai fatti da alcuno. Aggiungo che tutta questa zona è sotto vincolo forestale, *come ebbi assicurazione dall'egregio sotto-ispettore forestale di Maniago sig.r Bassi.*

Ora che tanto si fa e tanto si grida per dar lavoro ai numerosi disoccupati, non si potrebbe impiegarli nel rimboschimento di tutto questo terreno, che **nulla dà** *e che* **tanto potrebbe dare al paese?**

Oltre che portare utile, ciò avrebbe per conseguenza anche di abbellire questa parte del Friuli, ora così arida e brulla.

So che Ella molto si occupò e si occupa per promuovere il rimboschimento, ed a Lei perciò mi rivolgo, perchè, se crede, voglia far sua questa idea e spiegare la di Lei azione presso le competenti autorità per la buona riuscita della proposta.

Ringraziandola anticipatamente coi sensi della mia più alta stima.

Obb.mo
Olvrado di Maniago.

Non mancano però difficoltà all'attuazione della proposta.

Ecco infatti ciò che osservano i tecnici in proposito:

« L'atto di cessione in enfiteusi dei fondi del *Iuof* di Maniago in data 14 ottobre 1855 a diversi privati, contiene alcuni articoli (7 ed 8) nei quali è detto specificamente che dovrebbe restare il bosco ed, in via eccezionale, il pascolo, sempre che si siano osservate certe condizioni (come la chiusura dei fondi ed altro).

L'ufficio forestale non può oggi farsi *parte diligente* per rivendicare i diritti del Comune di Maniago e provocare atti per richiamare i livellari all'adempimento degli assunti col citato contratto 14 ottobre 1855.

Qualora i terreni fossero sottoposti al vincolo per gli effetti della legge 20 giugno 1877, potrebbero essere rimboscati, sempre però quando gli enfiteuti facessero regolare atto di sottomissione e si obbligassero a sottostare al piano di coltura che in proposito verrebbe redatto dall'ufficio forestale.

Spetta dunque al Comune di Maniago di rivendicare i suoi diritti, non potendo certo l'ufficio forestale invadere la proprietà altrui con la coltura boschiva, non imposta dalle vigenti leggi. »

. · .

Data comunicazione della proposta e udito il parere dei tecnici, non rimane se non attendere ciò che l'Amministrazione Comunale di Maniago sarà per fare allo scopo di rendere attuabile la proposta medesima.

In queste pratiche è certo che da un lato la *Pro Montibus* (che conta valorosi aderenti a Maniago) e l'Autorità forestale dall'altro, non mancheranno di prestare tutto l'appoggio, convinte della convenienza di agevolare, per quanto è possibile, i lavori di rimboscamento come quelli che sono realmente redditivi (per quanto a lunga scadenza) e offrono la possibilità di impiegare molti operai e quindi giovano assai ad attenuare i tristi effetti della disoccupazione.

. · .

Altri terreni pure concessi in enfiteusi e non rimboscati successivamente, si trovano dietro Gemona, lungo le falde dell'Ambruseit, dei quali anche di recente si occuparono l'Amministrazione Comunale di Gemona, la Cattedra di Agricoltura, la *Pro Montibus* friulana. Anche qui si rende necessaria un'azione efficace da parte del Comune di Gemona perchè sia possibile l'inizio di lavori di rimboscamento, e risulta come l'Amministrazione abbia in animo di occuparsene seriamente.

G. B.

Una lettera del geom. Bepo Marchi al sindaco di Tolmezzo a favore dei rimboschimenti.

L'amico Bepo Marchi un fautore efficace della « Pro Montibus » ha inviato al Sindaco di Tolmezzo la seguente lettera che pone in evidenza l'importanza dei rimboschimenti, si quali si potrebbe dar mano in larga misura nel presente momento in cui cerca in ogni modo di dare impiego ad operai disoccupati.

La pubblichiamo perchè i lettori ne prendano notizia e perchè si rifletta cosa si possa fare per incoraggiare l'iniziativa opportuna e principalmente per spingere il Ministero a concedere aiuti e sussidi ai Comuni che intraprendessero operazioni di impianto.

La presidenza della *Pro Montibus* friulana potrebbe appoggiare presso il Ministero una domanda per premi ed incoraggiamenti, mettendo a disposizione dei comuni tutte le piantine disponibili negli orti governativi — ma prontamente; senza ritardi dipendenti da trasmissioni di domande ad altri uffici superiori, potendo bastare al caso, le disposizioni dirette dei sotto-ispettori. Siamo alla vigilia delle operazioni di impianti ed occorre far presto per ottenere qualche cosa!

. · .

Tolmezzo 26 marzo 1915.

Ill mo sig. Sindaco di Tolmezzo,

Apprendo che domani i Sindaci dei Comuni Carnici si riuniranno per esaminare le condizioni difficilissime del presente momento e avvisare ai mezzi, cui sia possibile ricorrere per potere in qualche modo alleviarle e principalmente mediante lavori pubblici nei quali trovino impiego i numerosi operai disoccupati. Ritengo perciò non sarà male accolta una parola che mi permetto di rivolgere Loro onde richiamare l'attenzione sull'opportunità e sulla convenienza di contemplare e di comprendere tra i lavori di ordine comunale, quello del rimboschimenti, ossia dell'impianto di resinose, di latifoglie e di piante qualsiansi in tutti i boschi e terreni comunali.

Questa operazione è sommamente richiesta nell'interesse generale ed è eminentemente utile in quello particolare dei Comuni stessi. Questa operazione, fruttifera e redditiva, perchè in effetto trattasi di creare un capitale iniziale che aumenterà annualmente e quindi è inaccessibilmente rimunerativa. Questa operazione è ora indicata, più ancora che in ogni altro momento, a cagione della larga utilizzazione di boschi che si sta adottando per far fronte a bisogni straordinari.

L'operazione degli impianti poi va compiuta nei mesi di aprile e maggio, secondo l'altitudine e l'esposizione dei terreni, perciò essa offrirebbe lavoro agli operai proprio in questo periodo di tempo in cui non è peranco maturata l'eseguibilità di molti altri lavori pubblici. L'operazione inoltre non è complessa, non richiede progetti, non pratiche di sorte; essa non richiede nell'operaio speciali attitudini, bastando una buona direzione, e la massima parte delle persone vi può attendere. Essa è quindi di facile a pronta esecuzione.

In Carnia non v'ha comune che non possieda luoghi bisognevoli d'intensificazione e di ripopolazione; non v'ha comune che non possieda inoltre suppletivi di rimboschimento; e questo momento sembra particolarmente opportuno per spiegare un'azione efficace a pro del bosco; questa è l'ora in cui dovrebbero vuotarsi tutti i vivai di piante forestali per essere collocati a dimora.

Un operaio può collocare da 200 a 300 in un giorno e la spesa sarà così di circa un centesimo l'una. Supponiamo pure che per avventura quattro quinti periscano, quelle dell'altro quinto fra 60 ad 80 anni raggiungeranno un valore da 10 a 20 lire.

Spendendo quindi due lire per piantare 100 postime di abeti, fra qualche decennio si avrà un capitale da 200 a 400 lire. Si raddoppi pure la spesa e si riduca pure a metà il risultato, il vantaggio dell'operazione appare ancora altrettanto evidente quanto rilevante.

A mio sommesso avviso meritano plauso i Comuni per la costruzione di difese contro torrenti, meritano plauso per l'apertura di strade, ma plauso ancor maggione meritano quelli che senza indugio intraprendessero un'opera larga ed intensa di rimboschimento dei loro terreni.

Con particolare osservanza

dev Gius Marchi.

Cronaca Provinciale

A favore della Carnia percossa dalla disoccupazione.

ESPIGI ci invia da Roma in data 3:

L'on Gortani che trovasi in Roma, non tralascia un momento senza occuparsi degli interessi del suo collegio. Egli, dopo vive insistenze, è riuscito ad ottenere l'emissione del decreto che autorizza il Comune di Socchieve a contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di L. 20 mila per la costruzione del Cimitero di Castoja; ha conferito coll'on. Celesia, sottosegretario di Stato per gli Interni ed ha potuto avere assicurazione che dal Ministero dell'Interno sarà inviato un sussidio al Comitato Carnico di beneficenza, testè costituitosi a Tolmezzo; ha potuto avere dal Ministro dei Lavori Pubblici l'assicurazione che l'autorizzazione all'appalto della strada di Sauris verrà data non appena pervenga il parere favorevole dell'Ispettore compartimentale, di Venezia, il quale anche ieri è stato telegraficamente sollecitato.

Ebbe poi dalla Direzione Generale delle Opere Idrauliche, assicurazioni, essere in corso il decreto legge che concede al Regio Magistrato alle acque i fondi ripetutamente reclamati per opere idrauliche di I a e 2 a categoria; essere in fase di studio avanzato il decreto autorizzante speciali storni per le opere idrauliche di terza categoria.

Inoltre, in seguito a richiesta dell'on. Gortani, il Direttore Generale, commend. Mazza, ha rivolto particolari raccomandazioni al Presidente del R. Magistrato alle acque perchè siano quanto prima messe in esecuzione le opere che rientrano nel comprensorio della Carnia e del Canal del Ferro.

L'on. Deputato poi spera, che, in seguito ad alcuni passi preliminari fatti ai Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, verrà bene accolta l'iniziativa dei sindaci della Carnia relativa ad opera di restaurazione montana nei Comuni dove non vi sia altro modo di dare lavoro ai disoccupati bisognosi. E' quindi da confidare che la Commissione dei Sindaci approvanti fra breve un elaborato convenientemente studiato, in base al quale sia possibile la pronta attuazione di tanti buoni propositi.

CIVIDALE

Ad una benemerita della scuola

Nella sala di Direzione delle scuole elementari, si svolse ieri mattina la cerimonia per la consegna della medaglia di bronzo alla maestra Anna Sostero, assegnatale dal Ministero della Pubblica Istruzione quale benemerita della scuola. Presenziavano l'assessore della P. S. avv. Saturnino Freschi, l'Ispettore Scolastico prof. Rigotti, il Direttore Didattico Antonio Rieppi, Albini nob. Lorenzo; prof. Dilda, sig.a e figlia Vuga, Giacomina Pilosio, Simonitti Giovanni della Commissione di Vigilanza alle scuole, e tutto il corpo insegnante del comune. L'avv. Freschi, dà per letto una nobilissima lettera del Sindaco avv. Pollis, che scusa la propria assenza; poi con appropriate parole rievoca la vita della benemerita maestra che per 33 anni diede il suo operato per l'educazione dei nostri fanciulli, e vede oggi il suo lavoro riconosciuto e premiato. Parla del miglioramento nelle scuole, alle quali il nostro comune consacrò e consacrerà le migliori sue forze. Si disse lieto di assistere a questa festa e chiuse con affettuosa frase verso la festeggiata.

L'ispettore Rigotti, dopo vivi elogi alla benemerita maestra, s'intrattiene sulla funzione dei maestri nelle scuole.

Segue la consegna della medaglia, personalmente fatta dall'assessore.

Prende poi la parola il direttore didattico Rieppi che s'intrattiene sulla vita della festeggiata Infine, a nome del Corpo insegnante parla la maestra Fusarini. Tutti i discorsi furono applauditi. La festeggiata maestra Sostero, non potendo per la forte commozione parlare, prega l'Ispettore di ringraziare a suo nome. Uniamo a quelle dei presenti le nostre congratulazioni alla brava, buona e amata maestra.

Per la pesca «Pro Patronato» continuano a pervenire doni. Uno bellissimo è pervenuto dall'on. Municipio: un orologio d'oro tascabile. I doni sono ora esposti in una vetrina della farmacia Fontana e attirano l'ammirazione dei presenti. L'esito di questa benefica serata è più che assicurato avendo le gentili Patronesse già venduti molti biglietti.

S. DANIELE

Pro terremotati — Per i danneggiati dal terremoto dell'Abbruzzo furono raccolte fra gli Insegnanti di S. Daniele dal R. vice Ispettore Scolastico A. Lazzarini lire 19.50. Fra gli Insegnanti di Ragogna lire 7. Totale lire 26.50.

La sottoscrizione continua.

MARTIGNACCO

Ad un eroe

Martignacco ha scolpito nel marmo il nome d'un suo eroe, caduto nel campo d'Ettangi il 18 giugno 1913: Remigio Zuliani. Con spirito esultante e commosso, ieri ne ha commemorato le gesta; e fu un omaggio solenne di riconoscenza e d'ammirazione alla sua memoria e l'esaltazione più fulgida del suo valore.

Giacchè con sentito, profondo spirito di patriottismo e con fraterno ricordo, il popolo di Martignacco partecipò a questo tributo di glorificazione per l'eroico figlio di questo caro e gentile luogo del nostro Friuli e volle con unanimità di consenso glorificare il sacrificio che il prode giovane ha eroicamente compiuto dando la propria vita per la grandezza della Patria. E in questo tributo di riconoscenza e di gloria, v'era l'augurio, v'era la promessa che, ove la Patria domandi altre gesta eroiche, altri sacrifizi, tutti sapranno imitare l'esempio nobilissimo di Remigio Zuliani.

Il corteo.

Alle 9 30 discesero dal tram, in arrivo da Udine, il rappresentante dell'esercito capitano Federico Fenoglietto e l'avv. Linussa. Furono ossequiati dal sindaco co. cav. dott. Francesco Deciani e dalle autorità locali, mentre la banda di Nogaredo intonava la marcia reale. Sulla vasta piazza una moltitudine di popolo.

In corteo quindi, preceduto dalla banda, dalle scolaresche del Comune e dalle autorità, si percorse il piazzale della stazione e la lunga via, tutta imbandierata, che attraversa il paese, fino dinanzi al Municipio, sul cui frontale è stata murata la lapide commemorativa

I discorsi

Quivi, su un apposito palco, presero posto le Autorità e il cav. Sindaco Deciani iniziò la serie dei discorsi; gli fece seguito con belle parole il capitano Fenoglietto e infine l'avv. Linussa.

E tra il più religioso silenzio della folla, dopo aver esaltato l'eroismo del giovine Zuliani, nobilmente accennò all'attuale ora, tragica d'eventi, e bene auspicò alla prosperità della patria. « In quest'ansiosa vigilia, — sono sue parole — la Nazione deve attendere ed attende il cenno di chi la impersona e la rappresenta. Ma noi tutti sentiamo che con rapida ala l'ora sacrata si avanza.

Svanirono tutte le pallide utopie nei cieli dell'umanità: una sola voce detta oggi la legge del futuro, la voce tremenda del cannone; sulle punte delle spade, stanno non le sole sorti delle nazioni in campo, ma ben anco la libertà e la giustizia pei popoli tutti.

E noi sentiamo dentro di noi invincibilmente che se l'Italia mancherà in quest'ora suprema, se essa apparirà imbelle un'altra volta, se oltralpe si potrà ancora pensare che i figli d'Italia più non vogliono morire per l'Italia; oh, allora non soltanto sarà infranta per sempre ogni nostra nazionale aspirazione, pur giusta e legittima e santa, ma le nostre stesse attuali frontiere cesseranno di essere sicure domani perchè, in un tragico avvenire, tutti i vivi e tutti i morti non basteranno forse a difenderle.

Compaesani, io so, io so che queste mie parole devono sembrare dolorose alle donne vostre, alle madri, alle spose. La dolente che oggi anche onoriamo nella memoria del figlio, è nel cuore di tutti.

Ma è forse misteriosa e tremenda legge della natura e della storia che, come nel dolore e nel sangue l'uomo nasce, così nel dolore e nel sangue soltanto si formino e nascano i destini dei popoli. E guai alle nazioni, nelle quali, per il dolore le donne rifiutino i figli; nelle quali, per il dolore, le madri rifiutino di darli poscia alla patria.... »

Belle parole, che indubbiamente rimarranno scolpite nella mente e nel cuore degli uditori, per la commossa e affettuosissima venerazione ch'esse contennero verso il caduto per l'esaltazione del sentimento patrio e la sublimazione dell'eroismo italiano, riaffermatosi nei campi di Libia e che avrà forse domani una più fulgida conferma e più subblime più gloriosa meta: la liberazione dei nostri fratelli dal giogo straniero.

La lapide.

Al suono della marcia reale fu poi scoperta la bianca lapide commemorativa: una lastra di marmo, quadrangolare, modesta di dimensioni, ornata superiormente con l'aquila reale in bronzo e una corona di quercia ed alloro. La lapide porta, scolpita in caratteri d'oro la seguente epigrafe:

Perchè viva sempre
nel ricordo, nella gratitudine, nell'esempio
l'alpino Zuliani Remigio di Martignacco
che sul campo d'Etangi il 18 giugno 1913
precedendo nel vittorioso assalto i compagni
conquistò la medaglia dei prodi
e la morte
Il municipio ed il popolo
P. P.

5 - IV - 1915

Cessate le ultime note della Marcia reale, ecco da centinaia di bianche voci, squisitamente intonante, alzarsi quelle dell'inno di Mameli accompagnate dalle voci metalliche degli strumenti. I bambini delle scuole elementari, preparati per l'occasione dai loro insegnanti, hanno voluto recare pur essi il loro commosso tributo alla maggior solennità della cerimonia, che appunto con il loro canto è giunta alla sua fine.

In forma privata poi a mezzo del sindaco e del cap. Fenoglietto viene consegnata in una sala del municipio la medaglia d'argento al valore militare dello Zuliani guadagnatasi, alla madre sua che dalle mani del capitano la ricevette commossa fino alle lagrime.

Il popolo quindi sfolla lentamente, mentre le autorità e gli invitati si raccolgono ad una modesta bicchierata nei locali del Circolo di lettura, ricevuti e serviti da quei signori soci.

Alcuni nomi

Nella tribuna eretta per le autorità oltre ai tre oratori già nominati, avevano preso posto pure il ten. Grasselli del forte di Fagagna, tutti i consiglieri comunali, i membri della giunta della Congregazione di Carità, gli impiegati del Comune, i rappresentanti delle istituzioni sorte in paese, fra cui notiamo quelle del Circolo Agricolo e della Cassa Rurale, il cav. dott. Umberto Grillo, cav. ing. Riccardo Lorenzi, il farmacista Iginio Colussi, Giuseppe Gaspardis, dott. Antonio Fagioni, co ing. Agostino Deciani e figli Antonio e Lodovico, Gino Nobile, ing. Tommaso Marconi, Enea Totis, Francesco Fulvio, Angelo Tinicolo, Ugo Piccinini, Carlo e Guglielmo Delser, numerosi reduci d'Africa con medaglia e, di fronte alla tribuna gli alpini in servizio, appartenenti al Comune.

Numerose pure le signore e signorine. Tra le prime: Grillo, Ermacora, Colussi, Fulvio, Nobile, Fagioni, Tinicolo, Delser, Marconi, Totis, Zampa, Monari, Basaldella, Cecutti..; tra le signorine: sorelle Fulvio, Micheloni, Visca, sorelle Marconi, sorelle Zampa, sorelle Tirindelli, Dolci, Bertoglio...

MANIAGO

Sul rimboschimento del monte Iouf

In altra parte del giornale pubblichiamo una lettera del conte Olvrado Maniago.

Pro famiglie povere. — La signora Valan Marina ved. Faelli ha offerto L. 25.

Dall'egregio Tenente Medico dei nostri alpini dott. Petiti è pervenuta da Tricesimo al Comitato una offerta di L. 50, quale segno ricordo affettuoso accoglienze avute durante il soggiorno qui. Il Comitato ringrazia e contraccambia affettuoso ricordo.

Altra elargizione di L. 100 da distribuirsi ai poveri è stata inviata alla Congregazione di Carità dai fratelli Angeli del fu Carlo residenti a Milano. La Congregazione ringrazia.

Il consiglio comunale si riunì l'altra sera. Prima di passare all'ordine del giorno il sindaco avv. Maddalena dichiarò che in seguito ai provvedimenti presi dal Governo, a favore dei disoccupati, assicurando la immediate esecuzione dei lavori della Ferrovia Pedemontana, sia pure limitatamente ai lavori di sterro ed opere d'arte minori, ma per l'intero tronco, viene a cessare il motivo per il quale esso e la Giunta ebbero a rassegnare le dimissioni; che di conseguenza l'Amministrazione resterà in carica, non insistendo, nella decisione in precedenza presa e richiesta dalle circostanze. I consiglieri si dimostrano soddisfatti della comunicazione.

Si approva l'acquisto di mobili per le nuove aule scolastiche, si sospende ogni delibera sulla domanda degli abitanti di via Colle di Sotto per concessione di acqua potabile, si approva il contributo di lire 100 alla Cattedra ambulante di agricoltura, e in seduta segreta si respinge la proposta di sussidio a Giuseppe Centazzo.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Mors 5 (L. M.) — Venerdì, 2 corr. cessava di vivere a Mels, dopo lunga malattia, il sig. Snaidero Angelo, di anni 74, persona di esemplare bontà.

Fu soldato sotto il governo austriaco prima, sotto l'italiano poi, prendendo anche parte alle campagne del 66 e 70. Fu padre esemplare, marito modello, onesto cittadino; lascia una numerosa famiglia che l'adorava.

Ieri ne seguirono i funerali che furono imponenti; intervenne la banda locale, il sindaco fu rapp. dal sig. Mansutti; notammo gran numero di parenti e molti amici anche dei paesi limitrofi.

Condoglianze alla desolata famiglia.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Pesca. — 5. A beneficio delle istituzioni paesane domenica prossima sarà tenuta qui una pesca di beneficenza ricca di doni, un concerto musicale della banda di Corno di Rosazzo, un concorso d'armoniche a premi, ed altre sorprese che permettono di sperare in uno straordinario concorso di popolo

BERTIOLO

E' morto il parroco di Pozzecco. — Ieri mattina veniva interrata la salma del parroco di Pozzecco don Giuseppe Picotti. Egli fu curato a Treppo Carnico, a Cavazzo a Coderno, ed ovunque lasciò buona memoria di sè. Era a Pozzecco dal 1911, ed aveva saputo farsi amare veramente da tutta la popolazione. I funerali riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio per la dipartita del buon pastore.

REANA

Per la Pasqua — Il signor Vincenzo Angeli di Tarcento venne in soccorso a 12 famiglie più povere per il giorno pasquale con delle elargizioni. Somministrò lire 2 per ciascuna più Kg. 1 e mezzo di vitello e 2 di pasta. Ricordiamo che lo stesso benefattore assieme al fratello Virgiglio, avv. Tassini e consiglieri Baretta e G. Pividori hanno concesso gratis il fondo proprio per l'allargamento della strada di Reana.

Muore quasi centenario. — Morì a Rizzolo certo Francesco Bertoni. Era nato il 22 settembre del 1817 ed era cieco da oltre 10 anni. Ciò nonostante girava il paese a tatto di bastone e la sua mente era fresca come quella di un giovane perchè ricordava i fatti più salienti della sua vita con una memoria sorprendente.

SPILIMBERGO

Investimento. — 5. — Certo Marescutto abitante nella località Mizzeri, in quel di Valeriano, investiva con la propria bicicletta la ottantaquattrenne signora Zoia Claudia, madre del nostro ufficiale giudiziario Zoia Angelo, mentre traversava la pubblica via. La vecchia signora riportò una grave lesione al capo, tanto che, ora, versa in pericolo di vita. Il ciclista, punto curandosi dell'investimento, difilò imperturbato, ma poco dopo fu riconosciuto.

La situazione ed il socialismo. — Il deputato di Firenze on. Arturo Carati terrà mercoledì al nostro teatro sociale una conferenza sul tema: « La situazione odierna ed il partito socialista ».

Promozione. — Il sottotenente Sama comandante la sezione mitragliatrici del 6 battaglione bersaglieri ciclisti è stato promosso tenente. Al distinto ufficiale, congratulazioni.

FAGAGNA

Trasferimento. — 4. (rit.) L'egregio Dr Luigi Minini, da moltissimi anni apprezzato notaio di Fagagna, venne, in seguito a regolare concorso, trasferito alla residenza di S. Daniele.

Pro Croce Rossa. — Con appropriato manifesto l'Egr. nostro sindaco ha indetto un corso d'insegnamento per infermiere della Croce Rossa e invita le signore e signorine a iscriversi entro l'8 aprile corr.

I conferezieri saranno il prof. d'Orlandi Pietro attualmente in vacanza tra noi, e il sanitario del Comune dr P. Gonano.

Non possiamo che applaudire la nobile e filantropica iniziativa, augurando sia coronata da ottimo successo.

Si domanda il calmiere. — In questi giorni il nostro macellaio sig. Collesan portò la carne al prezzo di L. 2.40 al chilogramma, prezzo superiore a quello praticato in tutti i capoluoghi dei distretti della provincia. Ne consegue che i Fagagnesi e gli abitanti dei paesi limitrofi devono rivolgersi altrove per gli acquisti di carne. Ma non potrebbe il sindaco (anche perchè il Comune resta danneggiato per i minori proventi del dazio) non potrebbe, dico, applicare il calmiere?

MORTEGLIANO

Su una pensione. A proposito dell'articolo pubblicato nello scorso marzo, relativo alla pensione a favore di Borsetta Raimondo fu Giovanni domiciliato a Mortegliano, ci si prega dire che essa pensione è di lire 1252 e non 625.61 come fu stampato.

A traverso l'ansietà lancinante.

1.o

A gli alienati tutti.

O giovinezza, destati cerchiata
di azzurro nel pensier, arsa di ardore
su l'intatta tua pagina! Vergata
vuol'essere co 'l sangue di un gran core,
fiotto che nutra i brámiti a l'armata
— tra un popolo divino di furore —
per la Bandiera altissima baciata
da le bocche morenti come un fiore,
sorretta ne l'epilogo supremo
da le virtù raccolte in ogni vena
e in ogni muscolo con ogni nervo
superbamente. Affrettati co 'l remo
e sia figli de' Martiri alla cena
del giuramento: Qui, non resta un servo

2.o

A i gollardi.

O garruli crocchietti di studenti,
che battezzate di beltà stellante
l'itala primavera nova, intenti
gli occhi di sogno a l'avvenire sonante,
tra le pieghe de l'Iride i portenti
de gli adunati spiriti esultante, —
vi stieno, forte lievito d'intenti,
l'eterne in cor fantasime di Dante!..
Non egli il sogno Delfico d'Italia
nel genio de la stirpe espresse in vano
a cavalier di popoli e di fati;
nè in vano il consapevole a l'Italia
fascino nostra offerse da lontano
quando i destini qui non eran nati!

Aprile 1915.

Gigi Vent.

La strada Ampezzo - Sauris non subirà nessun ritardo.

Ci telegrafano da Roma 6 ore 8:

I nostri deputati continuano con fervore ad occuparsi dei più gravi problemi della provincia, battendo presso tutti i ministeri ed ottenendo affidamenti non solo, ma anche sussidi ed esecuzione di lavori.

Dopo le opere ferroviarie i nostri deputati si sono vivamente e maggiormente interessati della strada Ampezzo-Sauris.

Il Ministro dei L. L. P. P. ha loro risposto che sul progetto della importante strada si attende l'indispensabile parere tecnico dell'ispettore superiore compartimentale del Genio Civile, parere che fu sollecitato.

La ulteriore istruttoria non subirà però alcun ritardo. Intanto fu incaricato il Prefetto di regolarizzare gli atti pel mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti onde avere i fondi necessari al lavoro.

Il Ministro ha assicurato i parlamentari friulani del suo massimo interessamento per affrettare le pratiche necessarie all'inizio dei lavori.

Per il telefono Nimis-Taipana-Platischis-Lusevera-Pradielis.

Ci consta che è stato fatto il collegamento tra i due centralini di Tarcento sino da venerdì.

Le linee telefoniche Nimis, Taipana Platischis, Lusevera, Pradielis saranno quanto prima aperte al pubblico. Si attendono le tariffe per l'inaugurazione.

Il ritardo non è imputabile alla società telefonica, ma al Governo che ritardò l'allacciamento della linea esterna.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA
Esame e mostra della Scuola di disegno di Provesano

E' stata una sorpresa per tutti. Grata e cara sorpresa che ci ha fatto ancora una volta maggiormente apprezzare le doti e la tecnica di un volonteroso amico, e riconoscere la straordinaria attitudine all'arte di cui è ricco il geniale popolo Friulano.

L'esame e la mostra alla quale ieri ho avuto il piacere di assistere, sapevo bene che erano quelli di una scuola — di una poverissima scuola — sorta qualche mese fa, per estremo buon volere dell'insegnante Amaducci e di qualche volonteroso che non à risparmiato sacrifizi di sorta pur di vedere coronata da esito felice la bella iniziativa.

Eppure, si sarebbe detto di visitare l'esposizione di una scuola da più anni inizizia, data la quantità e varietà dei lavori esposti, e la forma accurata, spedita, sicura con cui sono stati eseguiti.

Indovinatissima la scelta dei modelli. Si vede nei lavori esposti non il segno duro, stecchito, incerto che di solito si nota nei lavori dei principianti, ma la sicurezza e speditezza del tratto, ma la scioltezza nelle curve, ma la eleganza nel tratteggio che vi fanno credere di trovarsi di fronte a lavori eseguiti da provetti disegnatori.

E fu unanime il coro delle lodi rivolte all'indirizzo del maestro e dei bravi scolari che, in così breve volger di tempo, seppero meritarsi la generale ammirazione.

L'on. Sindaco, prima di congedarsi dai bravi giovanotti, volle a loro ed al loro insegnante esternare tutta la sua soddisfazione per l'esito dato dalla scuola; ebbe per tutti parole di sentita lode, ed assicurò che l'Amministrazione comunale avrebbe procurato di sostenere, incoraggiare,, ed aiutare la santa utile istituzione.

Parlò poi l'avv. cav. Concari che si disse lietissimo di essere intervenuto, ed ammiratissimo per l'andamento della scuola; ed incitò i giovani a perseverare sulla via intrapresa convinti che la grandezza e l'avvenire della Patria era appunto riposto nelle mani del suo popolo, il quale solo col buon volere e la istruzione la potrà portare a quella vera grandezza di cui è degna.

Era presente alle operazioni d'esame ed alla mostra pure il R. V. Ispettore signor G. Pesante, il quale ebbe per tutti parole di lode.

Io ho la certezza che il buon volere di tutti gli abitanti di Provesano, l'aiuto dell'amministrazione comunale e della commissione provinciale non mancheranno a questa giovine scuola che tanto promette; e sono sicuro che tra non molti anni essa potrà essere una delle migliori del distretto.

Al caro m.o Amaducci ed ai bravi suoi scolari ancora un bravo di cuore.

E. B.

TALMASSONS
Sussidio alla latteria di Fiambro.

Mediante il vivo interessamento dell'on. di Caporiacco è stato concesso alla latteria di Fiambro il sussidio di L. 350.

La guerra
L'on. Giolitti a Berlino?

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO 6 — Il «Popolo d'Italia» riceve da Roma la notizia (la quale del resto circolava già da qualche giorno nella capitale), che l'on. Giolitti si sarebbe recato a Berlino. Il «Popolo d'Italia» dice che i frequentatori di casa del principe di Bülow affermano che Giolitti si trova a Berlino per le ultime fasi delle trattative, sulla formula dell'accordo fra l'Italia e l'Austria. Il corrispondente da Roma aggiunge: ho cercato di acquistare la maggiore certezza possibile intorno a questo viaggio, ma non sono riuscito che ad accertare che l'on. Giolitti ha fatto pervenire ai suoi amici lettere impostate in Italia; ciò che non basta però ad escludere il suo viaggio a Berlino. Notizie sicure dove si trova l'on. Giolitti, si possono avere solamente dal Piemonte.

Il corrispondente fa due ipotesi, circa il viaggio: che Giolitti sia andato in missione a Berlino col consenso del governo italiano in qualità di plenipotenziario; oppure che Giolitti ne sia andato per conto proprio o per incarico di alcune personalità. Questa seconda ipotesi è avvalorata dal fatto che i Giolittiani insistono purchè la Camera sia aperta presto, e l'on. Bulow si vanta di poter contare su 350 deputati a lui favorevoli. L'on. Giolitti si trattiene a Berlino per contare su una futura maggioranza e su un futuro ministero. Sta a vedere se l'on. Salandra saprà adattarsi alla nuova condizione. (Per parte nostra, crediamo che le notizie del «Popolo d'Italia» sieno frutto di fantasia; ma poichè tante se ne sono dette e si continuano a dire, possono passare anche queste, a titolo di cronaca. Il fatto positivo è, secondo noi, che nessuno ne sa niente, se si eccettuino i ministri Salandra e Sonnino e S. M. il Re).

Una nave turca e due russe affondate nel mar Nero

Un comunicato turco annuncia che la flotta ottomana affondò presso Odessa due navi russe la *Provident* stazzante 2020 tonnellate e la Vastochnaia stazzante 1500. Gli equipaggi furono fatti prigionieri.

Durante questa azione l'incrociatore turco Medydie che inseguiva i battelli spazzamine, toccò una mina ed affondò. L'equipaggio fu salvato dalle altre navi, e gl'incrociatore distrutto perchè non possa venire dai russi utilizzato traendolo a galla. Uno dei battelli spazzamine che tentarono di avvicinarsi allo stretto dei Dardanelli fu affondatato al largo di Kumkalè con una cannonata.

In Francia

Lo stato maggiore tedesco annuncia che sullo scacchiere francese i belgi tentarono prendere Drie-Grachten.

Il fuoco dell'artiglieria impedì il movimento in avanti. Ugualmente furono fermati gli attacchi francesi nelle Argonne e a Pont a Mousson.

Il comunicato francese dice che la giornata fu calma, eccetto nella Vowre ove i tedeschi perdettero il villaggio di Regnieville.

Il progresso francese è notevole anche per il fatto che ivi i tedeschi hanno manifestato il loro punto debole di tutta la linea.

Continui incidenti al confine serbo - bulgaro.

Nisch, 4. — Una forte banda di contadini bulgari, respinti, fuggì entro la frontiera bulgara. Durante la loro incursione i comitadij bulgari penetrarono nei villaggi della frontiera costringendo gli abitanti ad emigrare in Bulgaria coi loro beni e il loro bestiame. Obbligarono a forza gli abitanti di alcuni altri villaggi a seguirli e si vide tutta una colonia di uomini e donne entrare in Bulgaria col bestiame.

Le perdite dei serbi sono di sessanta morti. Secondo notizie, non ancora confermate, i soldati bulgari incendiarono i *blochkaus* serbi di Plavouche e Borakli.

Sofia, 4. Il comandante di Strumitza telegrafa che un numero considerevole di musulmani, donne, uomini e fanciulli, perseguitati dai serbi, si rifugiarono ieri in territorio bulgaro. I fuggiaschi raccontano che esasperati per la condotta delle autorità, le popolazioni serbe di tutti i villaggi dei distretti di Valandovo e Tikvesch si sollevarono ieri mattina e uccisero le guardie serbe, ma le truppe di rinforzo arrivarono ben presto per mezzo della ferrovia da Urkub e Gevgheli e ingaggiarono un combattimento coi ribelli. Questi resistettero per tutta la giornata nei loro villaggi ma poi dovettero prendere la fuga a causa del fuoco di artiglieria e fanteria. I ribelli giunti alla frontiera uccisero i soldati di tre posti serbi e penetrarono nei villaggi bulgari di Tchepepli, Zlechevo. Si prese misure per il disarmo dei ribelli che si presentarono e si presenteranno alla frontiera bulgara.

Violenta lotta nei Carpazi.

Il comunicato austriaco dice che sui settori dei Carpazi continua un violento combattimento specialmente nella vallata di Latorcza. Presso Onipscie considerevoli forze nemiche tentarono prendere piede sulla sponda meridionale del Dniester. Furono respinte dopo un combattimento durato qualche ora, e perdettero 1400 prigionieri.

— Il comunicato russo dice che l'offensiva continua a svilupparsi nei Carpazi con grande successo. Malgrado la tenacia degli austriaci, i russi avanzarono continuamente. In una sola giornata fecero 100 ufficiali e 7000 soldati prigionieri. Anche sul fronte del Niemen i combattimenti si svolgono molto favorevolmente per i russi. Il comunicato da notizie particolareggiate degli scontri in cui tedeschi ed Austriaci furono sempre respinti dalle loro posizioni con gravi perdite. La cavalleria russa fu superiore ad ogni aspettative, e compie cariche meravigliose.

— Il bollettino tedesco dice solo che un attacco russo contro Mariampol fu respinto con gravi perdite.

Le condizioni degli austriaci nei Carpazi.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 6. — I giornali hanno da Londra particolari sull'avanzata russa nei Carpazi. Il «Times», in un telegramma da Leopoli, dice che l'avanzata russa assume un aspetto che la storia dovrà registrare come fatto importantissimo, mentre ora si compie quasi inosservato.

Il «Times» dice che non solo i russi invaderanno la pianura Ungherese, ma occuperanno anche Cracovia, che costituisce un caposaldo del progresso Russo. La presa di Cracovia eliminerebbe le difficoltà e metterebbe fine alla attività di Indemburgh in Polonia, attività che va già diminuendo.

I Russi già una volta sono stati in vista delle cupole e delle guglie di Cracovia; e per quanto la città sia ben difesa, non ha però la potenza della fortezza testè caduta, di Przemysl.

Riguardo alla condizione nella quale si trova l'esercito austriaco, il «Times» dice che l'Austria sta esaurendo le sue ultime forze nei Carpazi, per tentare di frenare l'invasione Russa. L'Austria comprende la gravità della situazione in questo scacchiere e lancia sulla linea del fuoco qualsiasi uomo munito di uniforme, anche se male armato e se mal preparato. Gli ultimi arrivati sono malvestiti e impreparati. Si arredano in gruppi. Gli ufficiali sono giovanotti senza esperienza.

L'Austria ha disagi incredibili da sopportare, mentre la neve, sciogliendosi, lascia scoperti a centinaia i cadaveri di uomini e di cavalli.

Preparativi militari tedeschi verso la frontiera olandese

Londra 5, sera — Giungono da Amsterdam notizie di strane preparazioni militari tedesche in direzione della frontiera belga - olandese. Ciò dovrebbe indicare che la Germania prepara l'invasione dell'Olanda. Queste voci sono accreditate dalle discussioni sulla tensione che l'affondamento di navi olandesi avrebbe determinato fra Germania e Olanda. I circoli più seri sono sicuri che l'Olanda resterà e sarà lasciata tranquilla, almeno per il futuro prossimo. Per la Germania una rottura con l'Olanda significherebbe offrire agli alleati l'opportunità di complettare gli effetti del loro blocco navale e le possibilità di sbarco verso il cuore delle operazioni tedesche. Per l'Olanda la rottura con la Germania significherebbe la perdita del profitto attuale per rivendicare delle perdite trascurabili, mentre che la sua esistenza è ora meno in pericolo di prima a causa della situazione militare generale; quindi per ora l'incidente olandese non ha seguito.

ORARIO FERROVIARIO
Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.25

Per Pontebba: D. 5 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.38 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — D. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — O. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.51 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 20.4

DA Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.7

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11 — A. 12.50. — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.56 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.29 — M. 12.56

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Chi desidera copie, mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

Da Vespasiano all'on. Ancona

«Portateci grano e noi vi copriremo di rose» diceva il Senato Romano ai messi egiziani che recavano in dono magnifiche rose. E l'imperatore Vespasiano, preoccupato degli scarsi raccolti di grano che si facevano sulle terre d'Italia, emanava una legge che proibiva l'impianto di nuove viti per favorire la semina del frumento.

Noi cerchiamo di abbinare il raccolto del frumento a quello del vino, ma siamo purtroppo d'accordo cogli antichi romani nel lamentare la deficienza dei prodotti granarii. E purtroppo bisogna confessare che si sono perduti troppi secoli, senza che fosse data al miglioramento delle terre quella spinta utilitaria che il progresso delle scienze agricole ed idrauliche hanno preparato.

Ciò forse sarà dipeso dalle preoccupazioni politiche e dai conseguenti disagi d'un'Italia divisa; ma oggi che questa divisione non esiste più, ben dovrebbe il nostro bel paese assurgere a quell'alta idealità di comune benessere cui accennò l'on. Ancona, in tesi generale e su vastissima scala, in un suo splendido discorso pronunciato alla camera, nel quale, dopo aver rilevato come l'on. Leonardi abbia dimostrato che bonificando certe zone si potrebbe avere tutto quel grano che ci manca pel consumo nazionale, non esita a dichiarare che il *formidabile problema del grano non è che un problema di regolazione delle acque*, e conclude dicendo che questo problema non sarà risoluto se non si affronta in modo assai più organico la *sistemazione delle acque* se non si coordina meglio questo servizio che richiede soluzioni più complete, più organiche, più *sollecite* e quindi più efficaci.

L'illustre uomo non poteva dire di più a conforto di chi da molti anni, come me, si occupa (e purtroppo, finora, vanamente) dell'umanitaria questione; ed è certo che l'idee di lui riguardanti le bonifiche non troverebbero miglior applicazione di quella che si verificherebbe nelle località da me accennate e per la facilità dei lavori come già ebbi a scrivere, per la qualità delle terre, per la vicinanza a centri abitati, e per l'ottimo stato delle strade d'accesso.

E perciò io spero che anch'Egli vorrà prestare l'appoggio suo validissimo a prendere a cuore la vita laboriosa che sta ora per vivere il «Consorzio di *sistemazione delle acque contermini al Cormor*» e, che avrà per iscopo principale l'incanalamento di questo torrente nel quale defluirà una quantità d'acqua maggiore, per l'immissione dei quattro metri cubi dalle fognature di Udine, e di tutte le altre acque che, senza limitazioni di naturali infiltramenti, con maggior volume, sia pure precario, vi defluiranno in causa ed in seguito di bonifica superiore. A questo proposito fu detto e si teme che il progettato incanalamento possa tornare di danno al comune di Muzzana. Ma io, senza essere tecnico, mi permetto di osservare che qualora il canale sia fatto giusta le regole dell'arte idraulica, visto che Muzzana è collocato a circa sei metri sul livello del mare, le acque incanalatevi non arrecheranno che vantaggi sommi ai Comuni più alti, e, se non sommi, rilevanti; senza nessuna sorta di danno, ai terreni di Muzzana.

Ciò dico quando all'incanalamento del Cormor. Quanto poi alla sistemazione delle roggie contermini non è chi non ne veda l'utilità. E quanto ai lavori di preparazione le parziali bonifiche dei comuni limitrofi, riferendomi a quanto già scritto nella «Patria del Friuli» del 30 dicembre u. s., mi conforta l'idea che l'onor. Ancona, colla sua autorevolissima parola sia già venuto e venga, coll'opera in sinta morale di coloro che vorrebbero promuovere parziali lavori, reclamati dall'urgente necessità del momento in molti comuni del nostro basso Friuli, dove tuttora rimangono latenti quelle *ricchezze incompresse*, che mi hanno fatto *scrivere* ed anche, da anni, sia pur modestamente, *lavorare*.

In tal proposito ringrazio anche il signor Basello di Castions di strada che ha benevolmente accolto, sulle colonne della Patria del Friuli del 30 marzo u. s., la mia iniziativa, raccomandandone lo sviluppo alla catted a ambulante di agricoltura (ed io aggiungerei all'ill.mo Capo della nostra Provincia) con ispeciale raccomandazione di sollecita, sia pur parziale, attuazione, in vista degli urgenti bisogni causati dalla lamentata e funesta *disoccupazione*.

G. B. di Varmo.

Mortegliano li 5 aprile 1915.

Cronaca Cittadina

Padre Roberto da Nove invoca nel Duomo la benedizione sulla Patria, sul Re e, se le necessità porteranno alla guerra la vittoria ai soldati d'Italia.

Ancora una volta le austere navate della Cattedrale udirono parole ispirate dall'amore di Patria, udirono implorare la benedizione di Dio sulla città nostra, sul Re, sull'esercito — invocata la vittoria e la gloria per le nostre armi, qualora le necessità portassero i figli d'Italia a combattere pei diritti per l'onore per la grandezza della Madre amata.

Una moltitudine straordinaria si pigiava nel Duomo; non un angolo vuoto. E quando Padre Roberto da Nove salì sul pergamo, fu da un capo all'altro del vastissimo tempio un silenzio profondo, un'attenzione intensa: migliaia di ascoltatori che formavano come un'anima sola, un solo ascoltatore.

L'esordio.

Padre Roberto cominciò ricordando il corso delle prediche da lui fatte nella quaresima testè chiusa, mostrando il viaggio intellettuale compiuto attraverso una regione (egli disse) dove tutto è pieno di insegnamenti vitali. Abbiamo (soggiunge) impreso a illustrare le massime fondamentali della fede, abbiamo perseguito il vizio nelle sue principali manifestazioni, confutati gli errori principali, e finalmente, in una serie di discorsi, parlato a tutti dei loro doveri: operai, soldati, madri, padri, bambini... E voi mi ascoltaste deferenti; onde ben io posso dire che non in me la parola da me detta trasse l'inspirazione, ma ch'essa da voi stessi mi veniva, da voi stessi scaturiva, così che io confido che maggiori frutti essa porterà, pel consenso di fede tra chi la profferiva e chi pur essendone ascoltatore, la suggeriva, l'inspirava.

La benedizione.

E la parola fluisce dalle labbra di padre Roberto con eloquenza crescente, quand'egli invoca le benedizioni divine su tutti.

— Vi benedico — disse — nella vostra fede che Dio conservi ed accresca nel vostro spirito, contro l'incredulità e lo scetticismo, perchè la fede è pane dell'intelletto e guida di azione nella vita. E perciò Dio benedica il Sommo Pontefice, che di questa fede è maestro. Dio conceda a Benedetto XV che sieno coronati di successo i suoi sforzi perchè cessi la conflagrazione micidiale che imperversa e ritorni nel mondo la pace agognata e la fratellanza tra i popoli.

«Vi benedico nel vostro amore di Patria — e perciò nell'Augusto Sovrano che ne riassume e dirige le sorti. Che Iddio Gli conceda tutto il suo aiuto affinchè Egli possa, in mezzo alle difficoltà presenti, condurre la Nazione sulle vie dell'onore e della gloria!... Forza della Nazione è l'esercito, che ne forma come l'ossatura d'acciaio. Voglia e faccia il Signore che i nostri cari soldati non sieno esposti al pericolo; ma se le necessità della Patria lo richiederanno, conceda loro Iddio quella vittoria che meritano il loro valore e l'avvenire dell'Italia!

La benedizione invocata sul Capo Supremo della Nazione, il Re — la vittoria implorata per i figli d'Italia, se questa, per il proprio onore, pei suoi diritti, per la sua grandezza, domandi il tributo delle lor valide braccia e l'olocausto d'ogni più generosa virtù e anche della vita, portano, nel popolo ascoltante, una commozione intensa. E ogni cuore si associa a quelle implorazioni: — Pace!.. ma se la Patria chiama, tutti accorrano i suoi figli con sacro entusiasmo e con indomabil valore. E voglia Iddio concedere alle armi italiane la vittoria, poichè esse saranno brandite per una santa causa, com'è quella di liberare i fratelli nostri dal servaggio straniero. Tornino, deh tornino, o Signore, i nostri soldati colla fronte illuminata dai raggi della vittoria e della gloria!...

«Discendendo col pensiero alla Diocesi — prosegue Padre Roberto — vedo a me dinanzi il Pastore supremo di essa. Largisca Dio a Lui di essere conservato lunghi anni alla sua apostolica operosità, e di trovare nei suoi figli quella corrispondenza di ossequio e di fede che merita la di Lui zelante instancabile azione. Da parte mia Lo ringrazio dell'appoggio, della protezione, della difesa con cui mi ha sostenuto durante la Quaresima. La Sua persona fu veramente il granito sul quale si appoggio la mia debole mano...

Padre Roberto benedice ancora il Capitolo della Metropolitana, il Clero, gli Istituti religiosi, la Magistratura, ecc. sino alla famiglia: benedica Dio la madre, forse unica voce cattolica non ancora soffocata nella famiglia; benedica Dio le figlie, le fanciulle perchè conservino il fiore della purezza; benedica il bambino e gli conceda che vegli sul di lui capo sempre l'angelo dell'Innocenza; benedica il giovane, perchè si conservi casto per essere forte — forte difensore della Patria, forte come padre un giorno della famiglia ch'egli sarà chiamato a fondare; benedica gli operai, che non si lascino illudere, fuorviare dai miraggi dei mestatori....

«Benedite, o signore, questa città buona e fedele, che io sto per lasciare ma che mi auguro di rivedere ancora — più prospera, sempre più prospera e buona. So bene che su questa cara Udine, per essere città di frontiera, grava la maggiore minaccia; epperciò più vivo e profondo sento il dispiacere di lasciarla, ora che stanno forse maturandosi grandi eventi. Oh ben vorrei trovarmi qui, tra voi, fratelli, nei giorni della prova, a soffrire de' vostri dolori, a portare tutta l'opera mia consolatrice che le mie deboli forze mi consentissero Udine, posta la prima verso il confino, sarà la prima, se quei giorni fortunosi verranno, a sentirne gli effetti — come sarà la prima a riabbracciare i soldati nostri vittoriosi reduci dalla guerra. Alla città nostra, da me con figliale affetto amata non meno che se qui fossi nato, conceda il Signore che continui a godere i frutti della pace! Che questo augurio non potrà conciliarsi con le necessità del grave momento voglia Iddio concedere ad essa la felicità di salutare attraverso le sue vie il ritorno dei patrii vessilli circonfusi nell'aureola della vittoria!

. . .

Generale, intensa, nell'uditorio, la commozione. Molti avevano le lacrime agli occhi.

Poi, dopo altre non meno eloquenti parole di carattere religioso, Padre Roberto, brandito il Crocefisso, dall'alto del Pergamo con gesto ieraticamente solenne impartì la benedizione finale...

. . .

Il ricordo della Quaresima 1915 delle due prediche in cui Padre Roberto da Nove più specialmente associò al sentimento Religioso l'amore della Patria, sarà conservata a lungo dalla nostra cittadinanza.

Ieri, un ritratto del Quaresimalista fu venduto a migliaia di copie.

L'esito della Pesca

Superiore ad ogni previsione! Basti il fatto che prima di notte fin l'ultimo biglietto era stato venduto ottenendone un incasso di circa 14 mila lire, da cui detratte le spese, ben [illegible] mila andarono devolute a beneficio delle istituzioni organizzatrici.

Alcuni vincitori

Ecco i nomi di alcuni, tra i più fortunati vincitori:

Il dono di S. M. la Regina Madre (servizio di posate in argento per dessert per 12 persone) venne vinto dal soldato Liberaro Tre[illegible] del 1.o fanteria di S. Martino al Tagliamento.

Il dono di S. M. la R. Elena (servizio toilette in argento) da Maria Querini, una donna del popolo.

Le calcografie donate dal Ministero della Pubblica Istruzione: Riproduzione del ritratto della Regina Elena al capitano Carbone; Dopo il bagno all'avv. Ermete Tavasani; L'Aurora di Guido Reni alla signora Irma [illegible]nica; una calcografia varia a Giuseppe Negro.

Dono dell'on. deputato avv. Giuseppe [illegible]rardini (servizio di posate per frutta per dieci persone) al dott. Ciro Pellarini di S. Daniele.

Dono dell'on. Senatore Antonio Tami (Lampada elettrica con statuetta) al conte Toma de Pace.

Dono dell'on. barone Elio Morpurgo (servizio posate in argento per dessert per persone) all'ingegnere Giorgi.

Dono dell'on. conte Gino e contessa Elena di Caporiacco (necessaire da lavoro in argento) alla sig. Faloni Martinuzzi.

Dono del comm. Carlo Vittorio Luzzatto Prefetto (scrivania con poltroncina) alla signorina Emma Migliavacca, maestra comunale.

Dono dei coniugi Francy e comm. prof. Libero Fracassetti (servizio da tavola in stallo lavorato) al tenente Piaz.

Dono del comm. G. B. Volpe (Portafoglio artistico) al sig. Giuseppe Garbin.

Dono dei coniugi Olga ed Ugo Camavitto (Tavolino da lavoro, portalavoro, paravento e poltroncina) al dott. Quergnali di S. Giorgio.

Dono della contessina Bianca di Prampero (un agnello) al signor Giuseppe di Lenardo di Ontagnaco)

Dono dei coniugi Maria e cav. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale (servizio posate da dessert in argento per 6 persone) al rag. Lodovico Marpillero.

Dono del Generale Carlo Caneva) orologio artistico in bronzo) al cav. Olfmann.

Dono dell'on. barone Lionello de Hierschel (servizio per liquori in argento) all'ingegner Minari.

Dono dei coniugi Camilla e comm. dott. Domenico Pecile sindaco di Udine (servizio da tavola per 12 persone) al dott. Giuseppe Celotti.

Dono degli ufficiali cavalleggeri del Monferrato (servizio per gelato in argento) Pietro Minini.

Dono degli ufficiali dell'8.o Alpini (portabiglietti in cristallo e metallo) alla bambina Felicita Nicoletto.

Dono degli ufficiali del II. Reggim. Fanteria (servizio per liquori in cristallo) al soldato alpino Carlo Lunazzi.

Dono del Collegio di Toppo Wassermann scrivania con poltroncina) a Ugo Mattiussi di Rivolto.

Dono del Collegio arcivescovile (servizio liquori in cristallo per 6 persone) alla signora Pellegrini Armellini.

Dono della Società A. Volpe (tavolino signora) alla signora Rita Bettin.

Dono dei coniugi Dirce e cav. Ugo [illegible] Vecchio (portobigiletti artistico in maiolica) a Bedon Antonio.

Dono dei coniugi Annita e cav. Alberto Calligaris (artistico portafiori in ferro battuto) alla signora Giovanna Fasato di Udine.

Dono dei coniugi Emilia e dott. [illegible] Pozzi (servizio posate in argento per ta[illegible]) a G. B. Fontenini.

Dono dei coniugi Virginia e cap. Giuseppe Beltrandi (12 cucchiaini in argento al [illegible]nello cav. Vercellana.

Dono del colonnello conte Costa Reghini (servizio caffè con vassoio in porcellana per 12 persone) alla signora Anna Gobessi.

Dono del tenente generale Nicolò Pirozzi (Posate in argento per dolce e pesce) a [illegible]do Crainz.

Dono del magg. generale Antonio [illegible] (Posate in argento per pesce a Linda [illegible]lo di Paderno.

Dono del magg. generale Nisi Natoli (orologio da tavola in bronzo con statuetta) Giuseppe Del Negro.

Fiera di beneficenza
Offerte in denaro

Cav. Leonardo Rizzani L. 50, comm. Vittorio Zupelli ministro della guerra 50, Ministro dell'interno 200.

Beneficenza. — La spettabile Famiglia co. Antonio Romano per onorare la carissima memoria dell'adorato nipotino Carletto Chi[illegible] versò L. 100 a beneficio della Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

Santa Caterina.

Favorita dalla giornata splendida la tradizionale gita a Santa Caterina fu effettuata ieri da una folla enorme di cittadini che raggiunsero quelle praterie e vi si sparsero per consumare la colazione pur essa tradizionale.

Esposizione pro disoccupati.

4 elenco, opere precedenti 110, — co. Maria Agricola un acquerello; N. N un dipinto ad olio; prof. A. Gasparini tre dipinti ad olio; G. di Piazza tre fotografie, prof. N. Pellis un dipinto ad olio; prof. Domenico Someda un dipinto ad olio, ditta A. Brisighelli quattro ingrandimenti fotografici; sig.ra Perusini Antonini Giuseppina 1 dipinto ad olio, Prof. Hans Seudresen 1 pastello. Archit. Valle Provin 1 acquaforte, [illegible] Uccellis 8 acquerelli d'album 12 cartoline quadretti, 16 acquerelli, 13 dipinti ad olio, Prof. Edoardo Variano 2 pastelli, Arch. Cesare Miani 1 dipinto ad olio, N.N. un ramo sbalzato, sig.na Martina un acquerello, N.N. scatola dipinta. Totale opere N. 185 — Entrate giorno 5 N. 139, complesso offerte quadri l. 149.

* * *

Di questa mostra abbiamo interessato i lettori qualche giorno fa; ma allora essa non era stata inaugurata, e non possedeva ancora che una parte soltanto dei molti quadri che oggi raccoglie; perciò non si meraviglino i lettori se oggi noi esprimiamo loro in termini assai più entusiasti d'allora la nostra più sincera ammirazione e per il contributo generoso invero di soggetti che alla mostra si sono fatti pervenire da professionisti e dilettanti d'ogni parte della provincia, e per il valore artistico intrinseco di alcuni specialmente dei quadri esposti, nei quali il senso dell'arte nella riproduzione vera di impressioni raccolte, o nella concezione originale di fantastici soggetti, fulgidamente si rivela.

In una sala del palazzo Bartolini, gentilmente concessa dal Municipio, al quale per mezzo nostro il Comitato organizzatore rinnova i propri sentiti ringraziamenti, i quadri, bene disposti ai raggi di luce, se ne stanno attendendo la visita e le offerte della cittadinanza che indubbiamente vi accorrerà ogni giorno più numerosa, man mano che il merito dell'esposizione sarà reso maggiormente palese. Perchè appunto l'iniziativa promossa dall'egr. co. Di Colloredo merita, per l'esito conseguito, d'esser presa in ottima considerazione.

Ne sono eloquente conferma oltrechè il numero dei visitatori di ieri, la quantità e la varietà delle offerte da essi declinate e che si affermarono specialmente sulle opere del Bergagna, Sebastiano Brolli, Adamo Caratti, bar.na Elena Morpurgo, prof. Mazzoni, co.na Paola di Colloredo, Fides Nimis, Besarel-Angelini, prof. Colavini, fot. De Faccio, prof. Gasparini, prof. Sandreesen, Giuseppina Perusini Antonini, sig.na Raffaelli (coll. Uccellis), prof. E. Variano, e su alcuni quadri di dilettanti.

Il numero complessivo delle visite fu di 139, quello delle offerte di L. 149. Stamani con buon successo si è iniziata la seconda giornata di visita.

Associazione pensionato dello Stato

Il consiglio Direttivo della associazione dei Pensionati dello stato della città e Provincia di Udine, con animo patriottico e uniformandosi alle decisioni prese da altre consorelle del Regno ha deliberato di sospendere ogni iniziativa e agitazione pel miglioramento delle pensioni fino acchè saranno cessate le attuali condizioni che impongono sacrifici a tutti.

Le grazie dotali.

Col giorno due maggio si chiuderà l'iscrizione delle donzelle povere, che non abbiano superato i 18 anni e che siano prossime al matrimonio, aspiranti alle grazie dotali del Monte di Pietà, dell'ospitale Civile, dell'Orfanotrofio Renati, del Legato Marangoni e Gorgo e della Chiesa parrocchiale di San Giacomo.

Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nel giorno dello Statuto.

Un'interessante mostra quella di ieri sera, nel negozio Fanna.

Nelle due vetrine erano esposti cappelli da uomo e da donna, di tutte le forme e di ogni colore.

Ammirati veramente, tra i primi, quelli in paglia, di speciale fabbricazione, o di speciale deposito: alcuni leggerissimi, di tinta giallognola, che vedemmo per la prima volta a Udine.

Ammiratissimi, poi, come il solito, per la loro signorile eleganza, i cappelli da signora. Insuperabili le guarnizioni in fiori, creati dalla signorina Fanna, che in questo genere si può ben dire emulatrice della stessa natura

R. Scuola d'Arte e Mestieri. La prossima domenica, 11 corr., alle 10.30 si avrà, nei locali della Scuola (Via dei Teatri) *la distribuzione dei premi* agli allievi e allieve distinte nel passato anno scolastico 1913 1914.

Concorso. — A tutto il 10 corrente è aperto il concorso per 2 posti di fattorino telegrafico in questa città, con le norme e condizioni del precedente concorso chiusosi il 30 marzo u. s. Per i documenti da prodursi dagli aspiranti vedere lo apposito avviso esposto nell'atrio della Posta.

Vita militare

Espigi ci invia da Roma in data 3:

I seguenti marescialli, che hanno conseguito l'idoneità a sottotenenti effettivi, sono nominati ten[illegible] e destinati ai reggimento per ciascuno indicato:

Luigi Polacco maresciallo capo al Collegio Militare di Roma, all'8.o Alpini;

Dossena Giov. Antonio, maresciallo nel 7.o Fanteria, al 4.o Fanteria;

Roberto Bomiti maresciallo di cavalleria al reggimento cavalleggeri di Roma.

Augusto Sencini, capitano del genio nell'ufficio di fortificazioni di Udine, trasferito al 2.o genio.

Achille Brida, ragioniere geometra di 4.a classe, all'ufficio fortificazioni di Udine è collocato in aspettativa per servizio militare.

Giuseppe Marioni e Salvatore Mossa, soldati di 3.a categoria del distretto di Sacile, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale e destinati per mobilitazione al distretto di Padova.

Presteranno il servizio di prima nomina al reggimento di Fanteria di Udine.

Mario Pellarini, tenente territoriale degli alpini del distretto di Sacile, è chiamato in servizio con assegni per giorni 23 dall'8 aprile al 6.o alpini.

Domenico Romanini, capitano della territoriale negli alpini del distretto di Sacile è chiamato in servizio per giorni 23 dall'8 aprile all'8 alpini.

Leone Voghera, maggiore medico della riserva, del distretto di Venezia, in servizio all'ospedale di Udine, e ricollocato in congedo.

Personale giudiziario

Espigi ci manda da Roma in data 3:

Riccardo Carli aggiunto di cancelleria della Pretura di S. Daniele nel Friuli in servizio al casellario centrale, è tramutato al tribunale di Sassari, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Mollura Antonio alunno gratuito pretura di Monteleone Calabro, è nominato aggiunto di 3.a classe e destinato alla pretura di S. Daniele nel Friuli.

La morte d'un patriota.

E' morto l'altra sera a Latisana il nob. ing. Enrico De Rosmini, patrizio tirolese, nato nel maggio 1843 da cospicua famiglia, ben nota per i suoi sentimenti patriottici dei quali l'estinto fu con l'opera un costante e geloso conservatore, un apostolo e un valoroso difensore.

Difatti egli partecipò nelle file dell'esercito regolare combattendo valorosamente al Volturno, al passaggio del Garigliano sotto Nola e a Gaeta con due udinesi: Bepo Juriza ed Eugenio Ferrari.

Nel 1864 partecipò ai moti del Friuli. Nel 1873, per incarico dei bachicultori friulani, fu al Giappone dove studiò come quest'industria vi è praticata ed i suoi consigli furono efficacissimi.

Si dedicò all'ingegneria partecipando alla costruzione del Canale del Ledra e ad altre importanti opere.

Fece parte dell'amministrazione comunale di Flaibano e fu anche consigliere e deputato provinciale.

Ultimamente era uno dei più autorevoli fautori, e delegato per il Comune di S. Odorico per la costruenda ferrovia Precenicco-Pajano.

Alla famiglia che ne piange addoloratissima la perdita, le nostre condoglianze sincere.

La riuscitissima gita del Circolo Famigliare

La preannunziata gita del Circolo Familiare ebbe un esito brillantissimo.

Un lungo vagone della Società Veneta non bastava ad accogliere tutti gli intervenuti, un'ottantina circa.

Meta da raggiungere: Pagnacco; qui giunti, dopo una magnifica e pittoresca passeggiata tra i campi in un continuo giocondo scrosciar di risate tutti si radunarono in una delle trattorie del luogo per la colazione.

Il ritorno divertente quanto mai si svolse tra la massima allegria, tutti erano soddisfatti del trascorso pomeriggio.

Certamente tra breve, la Presidenza del Familiare, organizzerà un'altra gita consimile, soddisfacendo così ancora una volta i molti soci, che trovano in queste passeggiate un sano motivo di divertimento.

Tragica rissa tra due alpini a colpi di baionetta

Ieri a Lusevera si incontrarono all'abbeveratoio, ove s'erano recati ad accompagnare i muli, due alpini i quali per futili motivi vennero tra loro a diverbio e quindi alle vie di fatto, sfoderando le baionette.

Nella rissa feroce, che s'accese tra i due e che in un baleno ebbe il suo tragico epilogo, uno d'essi, certo Eugenio Copperio, piemontese, riportò due coltellate all'inguine, due all'addome e due sotto le ascella; l'altro invece, certo Colio, se la cavò con qualche scalfittura soltanto.

Mentre il primo amorosamente veniva soccorso dai compagni e superiori e quindi trasportato all'ospedale militare di Udine, il secondo veniva tradotto alle Carceri.

Le condizioni del ferito sono gravissime disperate anzi.

Mancano particolari sulle cause che provocarono la rissa fatale.

L'agricoltore, che quest'anno trascura anche un solo palmo del suo terreno, pecca contro il più sacro dei doveri. Dedichi egli, fra altro, grandi cure anche agli ortaggi, patate fagiuoli, radicchio, ca voli, sedano, rapa, capuccio, cavolfiore, spinaci ecc. ecc.

Scuola di pianoforte

La Commissione per gli [illegible] istituti Musicali istituisce a titolo di esperimento una Scuola di pianoforte, e da oggi a tutto il 15 aprile corr. apre le iscrizioni degli allievi a detta scuola.

Le domande d'iscrizione dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

Certificato di nascita; di cittadinanza italiana e di domicilio stabile [illegible] di Udine; di sana e robusta costituzione fisica e di subita vaccinazione; di buona condotta del[illegible] di moralità della famiglia dell'aspirante e [illegible] o di frequenza di una classe non inferiore alla 3.a elementare;

La tassa per l'iscrizione [illegible] resta fissata indistintamente in L. 2. Il numero massimo degli allievi è di 18 dei quali 13 a pagamento (L. 8 mensili per i primi 4 corsi e L. 12 mensili per i corsi superiori) e 5 gratuiti.

I posti gratuiti saranno conferiti a coloro che la Commissione riterrà di condizione disagiata e che previo esame dimostreranno di possedere attitudini allo studio del pianoforte.

Concerto « Orchestra Augusteum»

La Società G. Verdi ci prepara per sabato prossimo, al Teatro Sociale un vero avvenimento artistico, poichè tale deve dirsi un'esecuzione dell'*Orchestra dell'augusteum*, composta di 100 professori diretti dalla magica e raffinata bachetta del *maestro Bernardino Molinari*.

Questo direttore e quest'orchestra, che offrono ogni anno al pubblico più fine più intelettuale di Roma una cinquantina di concerti, si può dire sono specializzati in questo genere di musica e perciò, in Italia, nessuno meglio di loro può renderla: il maestro Molinari poi, che tutto e da molto tempo s'è dedicato esclusivamente ai concerti orchestrali, se si è fatto quasi una seconda natura così, da eccellere tra i migliori maestri del mondo.

L'aspettativa dunque è grande e Udine deve prepararsi a ricevere degnamente questi fratelli dell'arte, poichè se così calorose ed entusiastiche accoglienze seppe serbare negli anni scorsi ad orchestre, sia pur celebri ma forestiere, a maggior ragione deve oggi chiamarsi fortunata di poter applaudire la più grande orchestra italiana, vanto della patria nostra.

Ecco il programma:

1) *Spontini* — Onverture « Olimpia »
2) *Beethoven* — Settima sinfonia
3) a *Debussy* — Il Mare (schizzi sinfonici)
b *Martucci* — Notturno
4) *Strauss* — Morte e trasfigurazione

Programma imponente per la grandiosità delle composizioni di celeberrimi maestri dell'epoca classica e di quella modernissima.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema varietà.

Folla a tutte le rappresentazioni. Bellissima la parte cinematografica e applausi nutriti agli artisti del varietà. Oreste Croce, il simpatico artista confermò pienamente il successo del debutto e dovette concedere parecchi bis. Applausi si ebbe pure la Mary Visia che seppe farsi apprezzare; così pure il trio Zaira Amra coi loro emozionanti esercizi.

Oggi il programma del varietà sarà arricchito con due nuovi debutti: *Anna Pascal* la celebre virtuosa musica e *Le petit Severus* un numero originale di canto e danze a trasformazione.

Il teatro si apre alle 17.30.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Questa sera programma dei più divertenti. Si darà il grandioso dramma in 4 atti: « L'associazione della mano sinistra ». Emozionanti scene drammatiche della vita criminale, con il trionfo della Polizia e della giustizia.

Farà seguito una scena comicissima. S'incomincia alle ore 17.30. — Quanto prima un altro lavoro polizieso: « Il pugno d'acciaio ».

Sala Cecchini

CINEMA ITALIA

Attratto dalla chiamata del dramma: Dall'America all'Europa in dirigibile, il pubblico accorse in folla e non rimase deluso. Questo capolavoro cinematografico si ripete ancora oggi e domani.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 2 antimeridiane di stamane serenamente spirava la signora

Adele Peroch vedova Berghinz.

I figli ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianz. Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 partendo dalla casa di abitazione in via Francesco Mantica.

Stamane serenamente spirava in Latisana

L'Ing. N. U.

Enrico de Rosmini

Patrizio Tirolese

Reduce delle Patrie Battaglie.

La moglie TERESA CHIOZZA, il figlio LODOVICO insieme alla nuora MARY ENGLRAM, i nipotini, la sorella PIA PETROSINI DE ROSMINI ed i parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

Latisana, 4 Aprile 1915.

I funerali avranno luogo in UDINE il giorno 6 corrente alle ore 15 partendo dal piazzale Porta Venezia ed il feretro verrà trasportato nel tumolo di famiglia.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale

Ringraziamento.

La vedova ed i congiunti tutti del compianto indimenticabile **Girolamo Rieppi** ringraziano dal profondo del cuore l'ill.mo signor dott. Luigi Fabris presidente del Monte di Pietà, il comm. Aristide Bonini i signori impiegati del Monte e tutti quei pietosi che vollero accompagnare la cara salma all'ultima dimora.





L'acqua Salso-Jodica
DI
SALES
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
CONTRO L'OBESITÀ
PER INALAZIONE
PER IPODERMOTERAPIA
Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia
Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI e C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti